



Il Piano di investimento europeo per il Green Deal e il Meccanismo di transizione giusta spiegati

Bruxelles, 14 gennaio 2020

Che cos'è il Piano di investimento Green Deal?

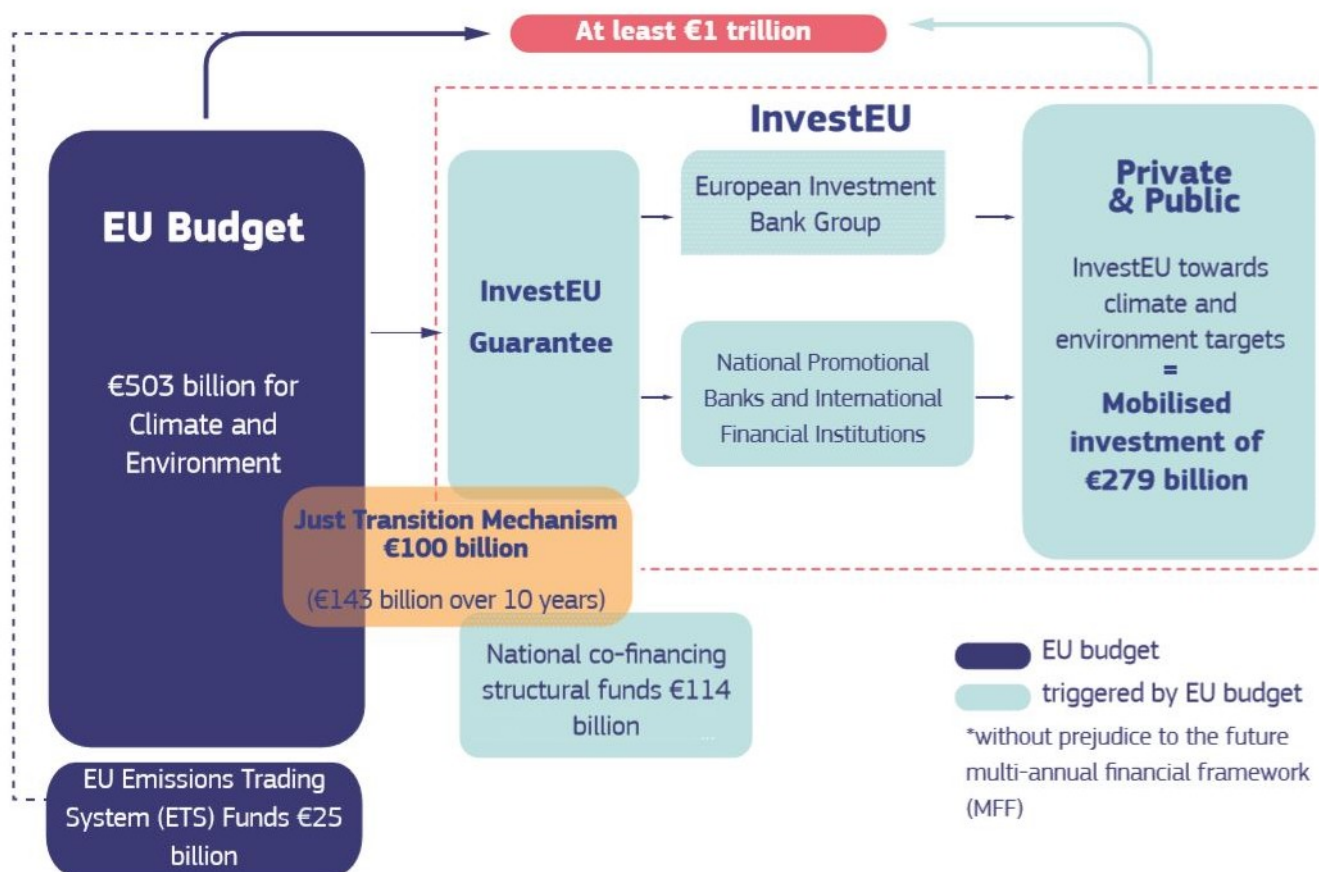
Il Piano europeo di investimenti per il Green Deal (EGDIP), noto anche come Piano di investimenti per l'Europa sostenibile (SEIP), è il pilastro di investimento del Green Deal. Per raggiungere gli obiettivi fissati dal Green Deal europeo, il piano mobilerà almeno 1.000 miliardi di euro in investimenti sostenibili nel prossimo decennio. Una parte del piano, il Meccanismo di transizione giusta, sarà finalizzata a una transizione verde equa e giusta. Mobilerà almeno 100 miliardi di euro di investimenti nel periodo 2021-2027 per sostenere i lavoratori e i cittadini delle regioni più colpite dalla transizione.

Il Piano europeo di investimenti per il Green Deal ha tre obiettivi principali:

- In primo luogo, aumenterà i finanziamenti per la transizione e mobilerà almeno 1.000 miliardi di euro per sostenere gli investimenti sostenibili nel prossimo decennio attraverso il bilancio dell'UE e gli strumenti associati, in particolare InvestEU;
- In secondo luogo, creerà un quadro favorevole agli investitori privati e al settore pubblico per facilitare gli investimenti sostenibili;
- In terzo luogo, fornirà supporto alle amministrazioni pubbliche e ai promotori di progetti per identificare, strutturare ed eseguire progetti sostenibili.

Come sarà finanziato il piano europeo di investimenti per il Green Deal? Come verranno mobilitati i 1.000 miliardi di euro?

WHERE WILL THE MONEY COME FROM?



*The numbers shown here are net of any overlaps between climate, environmental and Just Transition Mechanism objectives.

Diventare il primo blocco al mondo neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050 è una grande sfida ma anche una grande opportunità. Il bilancio dell'UE, gli Stati membri e gli attori privati svolgeranno tutti un ruolo importante nel finanziamento del Green Deal europeo. Il bilancio dell'UE da solo non può essere sufficiente per affrontare i cambiamenti climatici o per soddisfare le enormi esigenze di investimenti globali. Gli Stati membri e gli attori privati dovranno fornire le dimensioni necessarie.

Il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE durerà sette anni, dal 2021 al 2027, e investirà in modo sostanziale in obiettivi legati al clima e all'ambiente. La Commissione ha proposto di destinare il 25% del totale all'azione per il clima e alla spesa per l'ambiente attraverso molteplici programmi (ad esempio, il [Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale](#), il [Fondo europeo agricolo di garanzia](#), il [Fondo europeo di sviluppo regionale](#), il [Fondo di coesione](#), [Horizon Europe](#) e i [fondi Life](#)). Considerando l'insieme e l'estrapolazione da 7 a 10 anni, e ipotizzando che l'obiettivo climatico post-2027 sarà almeno mantenuto, il bilancio dell'UE fornirà 503 miliardi di euro al Piano europeo di investimenti per il Green Deal. Ciò innescherà un cofinanziamento nazionale aggiuntivo di circa 114 miliardi di euro in questo arco di tempo per progetti climatici e ambientali.

InvestEU attiverà circa 279 miliardi di euro di investimenti privati e pubblici legati al clima e all'ambiente nel periodo 2021-2030. Fornirà una garanzia di bilancio dell'UE per consentire al Gruppo BEI e ad altri partner esecutivi di investire in un numero maggiore di progetti a più alto rischio, coinvolgendo gli investitori privati.

Per garantire che nessuno rimanga indietro, il Meccanismo di transizione giusta mobilerà almeno 100 miliardi di euro di investimenti nel periodo 2021-2027, con finanziamenti provenienti dal bilancio dell'UE, cofinanziamenti degli Stati membri e contributi di InvestEU e della Banca europea per gli investimenti (BEI). Estrapolato su dieci anni, il Meccanismo di transizione giusta mobilerà circa 143 miliardi di euro.

Infine, i fondi per l'innovazione e la modernizzazione, che non fanno parte del bilancio dell'UE, ma sono finanziati da una parte dei proventi di uno strumento politico chiave - la vendita all'asta di quote di carbonio nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE - forniranno circa 25 miliardi di euro per la transizione dell'UE verso la neutralità climatica, con particolare attenzione agli Stati membri a basso reddito nel caso del fondo per la modernizzazione.

Quanto di questo è denaro nuovo?

Il Piano di investimento europeo per il Green Deal si basa sulla proposta della Commissione per il futuro bilancio a lungo termine 2021-2027. Con una durata di 7 anni, mobiliterà il 25% del bilancio dell'UE per il finanziamento del clima e investirà in obiettivi ambientali attraverso diversi programmi dell'UE. Estrapolato a 10 anni, ipotizzando che l'obiettivo climatico sarà almeno mantenuto dopo il 2027, il bilancio a lungo termine dovrebbe fornire 503 miliardi di euro. Il prossimo bilancio a lungo termine 2021-2027 è attualmente in fase di negoziazione. I numeri sono estrapolati a dieci anni, fatto salvo l'accordo finale sul prossimo bilancio a lungo termine e su quello successivo al 2027.

Il Piano si basa anche sui contributi dei bilanci nazionali ai progetti dell'UE, sugli investimenti pubblici e privati mobilitati da InvestEU e sui fondi ETS (Fondo per la modernizzazione e l'innovazione).

Nell'ambito del Piano europeo di investimenti per il Green Deal, la Commissione ha proposto l'istituzione di un meccanismo di transizione equa che comprende un nuovo Fondo per la transizione equa. Il Fondo per la transizione giusta sarà dotato di fondi freschi per 7,5 miliardi di euro provenienti dal bilancio dell'UE, che andranno ad aggiungersi alla proposta della Commissione del 2018 per il bilancio a lungo termine.

Sarà necessario apportare modifiche alle attuali proposte di bilancio a lungo termine (2021-2027) per rendere disponibili questi fondi UE?

Il [2 maggio 2018 la Commissione ha presentato una proposta di bilancio moderno, equilibrato ed equo](#) per realizzare le [priorità europee definite dai leader dell'UE a Bratislava nel 2016](#) e a [Roma nel 2017](#). Subito dopo sono state presentate le 37 proposte settoriali. Da allora, la Commissione ha lavorato fianco a fianco con le presidenze di turno del Consiglio e con il Parlamento europeo per portare avanti i negoziati. Sono stati fatti molti progressi sul quadro generale e su molte delle proposte settoriali.

La Commissione cerca di perseguire le sue priorità, definite negli orientamenti politici, nell'ambito di una più ampia ambizione per il bilancio dell'UE. Un ambizioso meccanismo di transizione giusta è una priorità in questo contesto. Questo è il motivo per cui la Commissione ha presentato questa proposta molto presto nel suo mandato.

Le proposte odierne sul Meccanismo di transizione giusta e sul Regolamento sul Fondo per la transizione giusta vengono presentate in un momento in cui i negoziati sul bilancio a lungo termine dell'UE sono piuttosto avanzati. Esse saranno quindi parte integrante dell'intero processo negoziale. L'obiettivo è garantire un risultato che soddisfi i nostri obiettivi, tenendo conto dei vincoli più ampi. La proposta di bilancio a lungo termine non verrà quindi riaperta e la Commissione si aspetta che le proposte odierne vengano accolte nel quadro dell'accordo finale sul bilancio **a lungo termine** 2021-2027. Il box negoziale pubblicato dalla Presidenza finlandese contiene un punto *pour memoire* per il Meccanismo di transizione giusta, riconoscendo che questo nuovo strumento merita uno stanziamento aggiuntivo.

I mille miliardi di euro previsti dal Piano europeo di investimenti per il Green Deal si sovrappongono all'obiettivo di mille miliardi di euro annunciato dalla Banca europea per gli investimenti per i progetti sul clima?

La Commissione si è impegnata a mobilitare almeno 1.000 miliardi di euro di investimenti nel prossimo decennio per sostenere una transizione giusta e verde. InvestEU sarà fondamentale a questo proposito. Anche la BEI contribuirà a questo obiettivo nell'ambito di InvestEU, compreso lo schema dedicato alla transizione giusta che costituisce il pilastro 2 del Meccanismo di transizione giusta, nonché il pilastro 3 del Meccanismo sotto forma di strumento di prestito al settore pubblico. Il contributo della BEI al Piano europeo di investimenti per il Green Deal dovrebbe ammontare a circa 250 miliardi di euro in termini di investimenti mobilitati nell'ambito dei mandati dell'UE (cioè nell'ambito degli strumenti dell'UE e attraverso il bilancio dell'UE).

Inoltre, la BEI ha annunciato di voler raddoppiare il suo obiettivo climatico dall'attuale 25 al 50% entro il 2025. Nel prossimo decennio, ciò significa un totale di 1.000 miliardi di euro di investimenti, che comprendono le operazioni di finanziamento proprie della BEI e quelle su mandato dell'UE.

Qual è il rapporto tra il Piano europeo di investimenti per il Green Deal e InvestEU?

Il programma InvestEU è stato proposto nel giugno 2018 come parte del futuro bilancio dell'UE a lungo termine. È parte integrante e complementare del Piano europeo per gli investimenti nel Green Deal.

InvestEU dedicherà almeno il 30% degli investimenti mobilitati a progetti legati al clima e all'ambiente. Contribuisce inoltre al Meccanismo di transizione giusta con un nuovo schema dedicato di InvestEU per mobilitare 45 miliardi di euro di investimenti sostenibili nelle regioni più colpite dalle sfide della transizione.

InvestEU svolgerà inoltre un ruolo importante nella promozione delle pratiche di sostenibilità tra i finanziatori pubblici e privati e i promotori di progetti, definendo standard per il monitoraggio degli investimenti legati al clima e la valutazione dell'impatto ambientale e sociale dei progetti.

Infine, il programma InvestEU fornirà assistenza tecnica e consulenza attraverso l'InvestEU Advisory Hub. Aiuterà i promotori di progetti pubblici e privati a identificare, sviluppare e attuare progetti di investimento verdi. Allo stesso tempo, il Portale InvestEU continuerà a offrire un servizio di

strumento gratuito, online e di facile utilizzo, che offre alle imprese dell'UE e ai promotori di progetti in cerca di finanziamenti la visibilità e il collegamento in rete con gli investitori di tutto il mondo.

Che tipo di progetti saranno finanziati nell'ambito del Piano europeo di investimenti per il Green Deal? Chi può beneficiarne?

I progetti finanziati nell'ambito del Piano di investimento europeo per il Green Deal contribuiranno a raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo, a far emergere nuove industrie dell'energia pulita e dell'economia circolare e a creare posti di lavoro di alta qualità per un'economia europea competitiva e adatta al 21° secolo.

I fondi e i programmi che contribuiscono al Piano di investimento europeo per il Green Deal (come InvestEU o il Just Transition Fund) forniranno finanziamenti su misura a un'ampia gamma di progetti. Sia i piccoli progetti (ad esempio, la ristrutturazione energetica di una singola abitazione) che quelli più grandi (ad esempio, l'installazione di una rete di stazioni di ricarica per veicoli elettrici) potranno beneficiare di programmi e prodotti dedicati. Il sostegno agli investimenti sarà adeguato al livello di rischio che i progetti specifici comportano.

Gli esempi di progetti di investimento sostenibile sostenuti dal Piano di investimenti per l'Europa offrono un'idea del tipo di progetti che potrebbero essere finanziati nell'ambito di InvestEU come parte del Piano europeo di investimenti per il Green Deal. Tali progetti comprendono [l'ammodernamento dei servizi di teleriscaldamento a Budapest](#), il sostegno all'[installazione di pannelli solari](#) sulle abitazioni private e l'efficientamento energetico delle aziende industriali in Lituania, o [l'ammodernamento della fornitura di elettricità e calore a Zagabria](#).

Il Meccanismo di transizione giusta si concentrerà sui costi sociali ed economici della transizione nelle regioni più colpite e finanzia progetti che vanno dalla creazione di nuovi posti di lavoro attraverso il sostegno alle imprese, all'assistenza per la ricerca di lavoro e la riqualificazione delle persone in cerca di occupazione che hanno perso il lavoro a causa della transizione, ma anche alla ristrutturazione di edifici e agli investimenti in energie rinnovabili, reti di teleriscaldamento e trasporti sostenibili.

Come farà la Commissione ad assicurarsi che ci siano abbastanza progetti di alta qualità da finanziare?

Una delle sfide principali nella messa in pratica del Piano europeo di investimenti per il Green Deal sarà quella di sviluppare una pipeline di progetti di investimento che rispondano agli obiettivi strategici dell'UE. La disponibilità di tali progetti di investimento non corrisponde ancora alla domanda. L'assistenza tecnica e il supporto consultivo a tutti i livelli dell'amministrazione pubblica aiuteranno a identificare e preparare progetti sostenibili e a fornire capacità ai promotori dei progetti.

Nell'ambito di questi sforzi, il Programma di sostegno alle riforme strutturali fornirà assistenza tecnica agli Stati membri per contribuire alla progettazione e all'attuazione di riforme che favoriscano la crescita. A livello di promotori di progetti, il polo consultivo InvestEU e le iniziative di consulenza sviluppate nell'ambito del programma InvestEU sosterranno l'identificazione, la preparazione, lo sviluppo, la strutturazione, l'appalto e l'attuazione dei progetti di investimento. La Commissione garantirà inoltre che il sostegno alla pubblica amministrazione e il supporto a ciascun progetto siano forniti in modo coordinato. Ciò potrebbe includere l'assistenza per combinare le diverse opportunità di finanziamento in piani regionali completi.

Per quanto riguarda il Meccanismo di Giusta Transizione, la Commissione assisterà in primo luogo gli Stati membri e le regioni nella preparazione di piani territoriali di giusta transizione. Una Piattaforma per la Giusta Transizione aiuterà poi a generare una pipeline di progetti nelle regioni più esposte alle sfide della transizione.

In che modo la Commissione controllerà che gli investimenti finanziati siano realmente sostenibili?

Il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi climatici dell'Unione sarà supportato da un sistema di rendicontazione e monitoraggio rafforzato e robusto, basato su metodologie specifiche impiegate nell'ambito dei programmi pertinenti.

Più in generale, ogni anno la Commissione organizzerà un vertice sugli investimenti sostenibili con tutte le parti interessate. Sarà l'occasione per fare il punto sui progressi compiuti su tutti i fronti del Piano europeo per gli investimenti nel Green Deal e per individuare nuove vie d'azione.

Come verrà utilizzata la tassonomia dell'UE nel contesto del Piano europeo per gli investimenti nel Green Deal?

La Commissione accoglie con favore il recente accordo politico raggiunto dai colegislatori sul regolamento che istituisce un quadro per facilitare gli investimenti sostenibili, compresa la tassonomia dell'UE. Il regolamento fornirà al settore privato un'interpretazione comune degli investimenti verdi e getterà le basi per la creazione di un sistema di classificazione a livello europeo delle attività economiche sostenibili dal

punto di vista ambientale. La Commissione preparerà la tassonomia sul clima entro la fine del 2020 e preparerà la tassonomia per tutti gli altri obiettivi ambientali entro la fine del 2021.

La tassonomia dell'UE confluirà nella metodologia di tracciamento climatico di InvestEU che sarà utilizzata dai partner attuatori di InvestEU.

La Commissione esaminerà inoltre come la tassonomia dell'UE possa essere utilizzata nel contesto dell'European Green Deal dal settore pubblico, al di là di InvestEU.

In che modo il Piano europeo di investimenti per il Green Deal aiuterà le persone e le regioni più colpite dalla transizione verde?

Poiché l'UE si muoverà verso la neutralità climatica, non tutti gli Stati membri o le regioni partono dallo stesso punto. Alcuni hanno un percorso più lungo di altri per raggiungere gli obiettivi climatici. Inoltre, alcune regioni saranno più colpite di altre dalla transizione, soprattutto quelle in cui i posti di lavoro dipendono dai combustibili fossili, tra cui carbone, lignite, torba e scisto bituminoso, o da processi industriali ad alta intensità di carbonio che emettono gas a effetto serra.

La trasformazione di queste regioni sarà essenziale per raggiungere la neutralità del carbonio. La transizione verde deve mettere al primo posto le persone e prestare attenzione alle regioni, alle industrie e ai lavoratori che dovranno affrontare le sfide maggiori. Deve funzionare per tutti, altrimenti non funzionerà affatto.

Per garantire che la transizione avvenga in modo equo, tenendo conto delle preoccupazioni degli Stati membri, delle regioni, delle imprese e dei lavoratori più colpiti, la Commissione propone di istituire un meccanismo di transizione equa, con l'obiettivo di fornire un sostegno mirato.

In cosa consiste il Meccanismo di transizione giusta e come sarà finanziato?

Mentre il Piano europeo di investimenti per il Green Deal esamina come sostenere il Green Deal nel suo complesso, il Meccanismo di transizione giusta è specificamente rivolto alle regioni che saranno più colpite dalla transizione. In questo modo si garantirà che la transizione verso la neutralità climatica funzioni bene per tutti.

Il Meccanismo di transizione giusta è strutturato su tre pilastri di finanziamento:

- **Fondo per la transizione giusta:** Il nuovo Fondo sarà dotato di una propria dotazione all'interno del bilancio dell'UE, che la Commissione propone di destinare a 7,5 miliardi di euro in aggiunta alla sua proposta di bilancio a lungo termine. Il fondo è coperto da una nuova proposta legislativa presentata insieme al Piano europeo di investimenti per l'economia verde. Gli Stati membri abbineranno ogni euro del Fondo per la transizione giusta con un minimo di 1,5 euro e un massimo di 3 euro del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus. Queste risorse provenienti dal bilancio dell'UE saranno ulteriormente integrate dal cofinanziamento nazionale secondo le regole della politica di coesione. Nel complesso, i finanziamenti raggiungeranno tra i 30 e i 50 miliardi di euro nel periodo 2021-2027. Il fondo fornirà principalmente sovvenzioni alle regioni in cui molte persone lavorano nella produzione di carbone, lignite, scisto bituminoso e torba o alle regioni che ospitano industrie ad alta intensità di gas serra. Il fondo sosterrà, ad esempio, i lavoratori per sviluppare abilità e competenze per il mercato del lavoro del futuro e le PMI, ma anche nuove opportunità economiche per creare posti di lavoro in queste regioni. Inoltre, sosterrà gli investimenti nella transizione verso l'energia pulita, ad esempio nell'efficienza energetica.
- **Un programma dedicato alla transizione nell'ambito di InvestEU** per mobilitare fino a 45 miliardi di euro di investimenti. Attirerà investimenti privati a beneficio di queste regioni e aiuterà le loro economie a trovare nuove fonti di crescita. Ad esempio, potrebbe includere progetti per la decarbonizzazione, la diversificazione economica delle regioni, l'energia, i trasporti e le infrastrutture sociali. Lo schema opererà secondo i principi che definiscono InvestEU, per cui una parte dei finanziamenti nell'ambito di InvestEU sarà focalizzata sugli obiettivi della transizione giusta. L'obiettivo di generare fino a 45 miliardi di euro di investimenti corrisponde a un stanziamento di circa 1,8 miliardi di euro dal bilancio dell'UE per il programma InvestEU.
- **Strumento di prestito al settore pubblico con la Banca europea per gli investimenti, sostenuto dal bilancio dell'UE**, per mobilitare investimenti per 25-30 miliardi di euro. Sarà utilizzato per prestiti agevolati al settore pubblico, ad esempio per investimenti in infrastrutture energetiche e di trasporto, reti di teleriscaldamento e ristrutturazione o isolamento di edifici. Lo strumento di prestito si avvarrà di un contributo di 1,5 miliardi di euro dal bilancio dell'UE e di un prestito della BEI di 10 miliardi di euro a proprio rischio. La Commissione presenterà una proposta legislativa per istituire questo nuovo strumento di prestito al settore pubblico nel marzo 2020.

Il Meccanismo di transizione giusta non si limita ai finanziamenti: basandosi su una Piattaforma di transizione giusta, la Commissione fornirà anche assistenza tecnica agli Stati membri, alle regioni e agli investitori e si assicurerà che le comunità interessate, le autorità locali, le parti sociali e le organizzazioni non governative siano coinvolte. La piattaforma consentirà lo scambio di esperienze bilaterali e multilaterali sulle lezioni apprese e sulle migliori pratiche in tutti i settori interessati. La Commissione

faciliterà inoltre gli investimenti nella transizione assicurando che il quadro normativo fornisca le condizioni necessarie per la transizione.

incentivi giusti.

Come possono gli Stati membri ottenere il sostegno del Meccanismo di transizione giusta?

I tre pilastri di finanziamento saranno collegati tra loro da "piani territoriali di transizione equa". Tenendo conto dell'analisi della Commissione nell'ambito del semestre europeo, gli Stati membri prepareranno uno o più piani territoriali di transizione equa, che forniranno uno schema del processo di transizione fino al 2030, coerente con i piani nazionali per l'energia e il clima e con la transizione verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico. I piani territoriali di giusta transizione identificheranno i territori più colpiti che dovrebbero essere sostenuti. Per ciascuno di questi territori, i piani definiranno le sfide sociali, economiche e ambientali e forniranno dettagli sulle necessità e le misure per la diversificazione economica, la riqualificazione e la riabilitazione ambientale, a seconda dei casi.

L'approvazione dei piani da parte della Commissione aprirà le porte ai finanziamenti dedicati del Fondo per la transizione giusta (pilastro 1 del Meccanismo di transizione giusta), nonché di InvestEU (pilastro 2) e dello strumento di prestito al settore pubblico della BEI (pilastro 3). I progetti nelle regioni che hanno approvato un piano di transizione giusta, o i progetti che vanno direttamente a beneficio di tali regioni (anche se non sono situati nelle regioni stesse), possono beneficiare dello schema dedicato di InvestEU e dello strumento di prestito al settore pubblico, ma solo quando il finanziamento al di fuori dei territori di transizione giusta sostiene la loro transizione. Ciò è rilevante in particolare per i progetti di infrastrutture di trasporto o energetiche che migliorano la connettività di questi territori.

I territori che ricevono il sostegno del Fondo per la transizione giusta beneficeranno anche di un'apposita struttura di assistenza tecnica che sarà istituita su iniziativa della Commissione.

Quali paesi potranno beneficiare del sostegno del Fondo per la transizione giusta e come verrà calcolata la loro allocazione?

Il Fondo per la transizione giusta fornirà sostegno a tutti gli Stati membri dell'UE. La proposta è concepita per un'Unione di 27 Stati membri, tenendo conto dell'intenzione del Regno Unito di ritirarsi dall'Unione europea.

La distribuzione dei mezzi finanziari del Fondo per la transizione giusta rifletterà la capacità degli Stati membri di finanziare gli investimenti necessari per affrontare la transizione verso la neutralità climatica. Il metodo di assegnazione considera:

- la portata della sfida della transizione delle regioni a più alta intensità di carbonio che emettono gas serra;
- le sfide sociali alla luce della potenziale perdita di posti di lavoro nell'industria, nell'estrazione dello scisto bituminoso, del carbone e della lignite e nella produzione di torba, nonché la necessità di una successiva riqualificazione dei lavoratori ai fini dell'occupazione;
- Livello di sviluppo economico degli Stati membri e relativa capacità di investimento.

Gli Stati membri integreranno la dotazione del Fondo per la transizione giusta con le risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo+ attraverso un meccanismo di trasferimento. Inoltre, forniranno risorse nazionali per integrare le risorse dell'Unione sotto forma di cofinanziamento, in linea con le regole della politica di coesione. Il livello di cofinanziamento dell'Unione sarà stabilito in base alla categoria di regione in cui si trovano i territori identificati. Ciò porterà le risorse complessive per il Fondo per la transizione giusta tra i 30 e i 50 miliardi di euro.

In che modo il sostegno di InvestEU e lo strumento di prestito al settore pubblico integreranno il Just Transition Fund?

Il sostegno fornito attraverso il Fondo per la transizione giusta sarà integrato da uno schema dedicato alla transizione giusta nell'ambito di Invest EU. Questo schema sosterrà una gamma più ampia di investimenti, in particolare contribuendo alla transizione attraverso il sostegno ad attività a basse emissioni di carbonio e resilienti al clima, come gli investimenti nelle energie rinnovabili e i programmi di efficienza energetica. Lo schema sarà inoltre in grado di erogare finanziamenti per le infrastrutture energetiche e di trasporto, comprese le infrastrutture per il gas e il teleriscaldamento, ma anche progetti di decarbonizzazione, diversificazione economica delle regioni e infrastrutture sociali. Inoltre, un nuovo strumento di prestito al settore pubblico creato insieme alla BEI fornirà finanziamenti agevolati alle autorità locali a beneficio delle regioni interessate. Lo schema InvestEU e lo strumento di prestito al settore pubblico non sosterranno solo gli investimenti in progetti nei territori in transizione, ma anche in progetti a diretto beneficio della transizione in queste regioni.

Qual è il ruolo del Gruppo Banca Europea per gli Investimenti nel Piano di Investimento Europeo Green Deal e nel Meccanismo di Transizione Giusta?

Il Gruppo Banca europea per gli investimenti è un partner importante della Commissione europea. Il Gruppo BEI partecipa al Meccanismo di transizione giusta in due modi:

- In primo luogo, è il principale partner finanziario, con una quota del 75% della garanzia, che fornisce sostegno a InvestEU, la spina dorsale del Piano di investimento europeo per il Green Deal. Inoltre, il Meccanismo di transizione giusta comprenderà uno schema di transizione giusta dedicato nell'ambito di InvestEU, per generare investimenti aggiuntivi a beneficio delle regioni più colpite. Si applicheranno le condizioni generali di InvestEU e la BEI continuerà a essere il partner privilegiato.
- In secondo luogo, la BEI contribuirà a uno strumento di prestito al settore pubblico per sostenere le autorità nazionali e regionali con prestiti a basso tasso di interesse. Con un contributo del bilancio UE di 1,5 miliardi di euro e un prestito della BEI di 10 miliardi di euro a proprio rischio, lo strumento di prestito al settore pubblico potrebbe mobilitare tra i 25 e i 30 miliardi di euro di investimenti pubblici nel periodo 2021-2027. Sarà utilizzato, tra l'altro, per investimenti in infrastrutture energetiche e di trasporto, reti di teleriscaldamento, ristrutturazione e isolamento degli edifici.

Come funzionerà il contributo di InvestEU alla transizione giusta? Destinerete una parte della garanzia di bilancio a questo scopo? Dovrete riaprire il regolamento con i co-legislatori?

Il regolamento InvestEU non sarà riaperto. Una parte dei finanziamenti nell'ambito di InvestEU si concentrerà sugli obiettivi della transizione giusta. Ciò potrebbe generare fino a 45 miliardi di euro di investimenti nel periodo 2021-2027, per sostenere la transizione nelle regioni interessate, con l'obiettivo di riflettere la chiave di allocazione nazionale nell'ambito del Fondo per la transizione giusta. Tuttavia, l'uso finale di InvestEU rimarrà guidato dalla domanda e dipenderà dalla pipeline di progetti e dalla capacità di assorbimento delle regioni interessate sarà fondamentale per raggiungere gli obiettivi. L'obiettivo complessivo di 45 miliardi di euro corrisponde a una dotazione di circa 1,8 miliardi di euro dal bilancio dell'UE per il programma InvestEU.

Per evitare che l'offerta di progetti sia inutilmente limitata, InvestEU non sosterrà solo gli investimenti in progetti nei territori di transizione giusta (regioni che hanno un piano di transizione approvato ai sensi del regolamento sul Fondo per la transizione giusta), ma anche in progetti che beneficiano direttamente di tali regioni. Ciò è rilevante in particolare per i progetti di infrastrutture di trasporto o energetiche che migliorano la connettività dei territori in transizione. Rispetto al Fondo per la transizione giusta, il Fondo consentirà inoltre di investire in una gamma più ampia di progetti, in linea con la più ampia ammissibilità degli investimenti nell'ambito di InvestEU. InvestEU sosterrà il finanziamento, tra l'altro, di progetti di decarbonizzazione, di diversificazione economica delle regioni e di infrastrutture sociali, ma anche di progetti di infrastrutture energetiche e di trasporto, comprese le infrastrutture per il gas e il teleriscaldamento.

Come funzionerà lo strumento di prestito al settore pubblico del Gruppo BEI? Chi saranno i beneficiari?

Lo strumento di prestito si rivolgerà specificamente alle regioni che saranno maggiormente colpite dalla transizione. La copertura geografica esatta sarà la stessa dello schema di transizione giusta di InvestEU (pilastro 2 del JTM), ossia progetti nelle regioni con un piano di transizione giusta approvato e anche progetti che beneficiano direttamente di tali regioni.

Gli investimenti sostenuti spaziano dalle infrastrutture per l'energia e i trasporti, alle reti di teleriscaldamento, alle misure di efficienza energetica, compresa la ristrutturazione degli edifici, e alle infrastrutture sociali, e possono includere anche altri settori.

Il sostegno nell'ambito dello strumento di prestito al settore pubblico va a beneficio di progetti che non generano entrate e che altrimenti non verrebbero finanziati. Sarà quindi complementare ai prodotti offerti dal programma di transizione di InvestEU.

La Commissione presenterà una proposta legislativa per l'istituzione di questo nuovo strumento di prestito al settore pubblico nel marzo 2020.

QANDA/20/24

Contatti con la stampa:

[Vivian LOONELA](#) (+32 2 296 67 12)
[Stefan DE KEERSMAECKER](#) (+32 2 298 46 80)
[Marta WIECZOREK](#) (+32 2 295 81 97)
[Sara SOUMILLION](#) (+32 2 296 70 94)
[Balazs UJVARI](#) (+32 2 295 45 78)
[Claire JOAWN](#) (+32 2 295 68 59)
[Siobhán MILLBRIGHT](#) (+32 2 295 73 61)

Richieste del pubblico in generale: [Europe Direct](#) al numero di telefono [00 800 67 89 10 11](#) o via [e-mail](#)